

GIOVANNI SALE

ISLAM CONTRO ISLAM. MOVIMENTI ISLAMISTI, JIHAD, FONDAMENTALISMO

Milano - Roma, Jaca Book - *La Civiltà Cattolica*, 2013, 166, € 14,00.

Il volume affronta una materia alquanto complessa, relativa al composito mondo dell'islàm, della quale l'A., con grande competenza, sensibilità storica e letteraria, fornisce un quadro sinteticamente completo, per quanto riguarda le componenti essenziali e il loro *background*, analizzando gli avvenimenti che hanno infiammato la sponda meridionale del Mediterraneo nell'arco di tempo compreso tra la cosiddetta «primavera araba» del 2011 e la seconda rivolta egiziana dell'estate 2013.

Gli eventi presi in considerazione sono di immediato interesse per gli esiti non soltanto interni alle nazioni direttamente coinvolte, ma anche per quelli di ordine internazionale, collegati all'economia reale sia dei Paesi nord-africani e vicino-orientali produttori di idrocarburi, sia dei Paesi occidentali che ne sono i principali acquirenti, nonché per tutta una serie di problematiche che vi sono intimamente connesse, come, ad esempio, il fattore immigrazione e integrazione, cui nessuno degli interlocutori europei e gli stessi Stati Uniti possono, anche volendolo, sottrarsi. Conoscere i fatti nella loro natura effettiva e le cause che li hanno prodotti, insieme a un'esposizione e ad una disamina storica e culturale in senso ampio delle varie componenti in gioco, è dunque indispensabile per capire il periodo storico che il mondo arabo e il mondo occidentale si trovano attualmente a vivere.

L'A. fa innanzitutto una puntualizzazione, preferendo il termine plurale «primavere arabe», per indicare la pluralità di cause ed effetti operanti in seno a un fenomeno che «non è stato uguale per tutti i suoi protagonisti; ognuno di essi ha portato la singolarità della propria situazione politica, economica e culturale. Ogni Paese ha avuto un suo differente percorso storico, non assimilabile a quello dei suoi vicini» (p. 12). Il lettore viene introdotto alla

zionale assunse caratteristiche tali da poter essere considerata una parte importantissima della più estesa «questione femminile»: fu «una sorta di capitolo fondamentale delle più complessive iniziative per l'emancipazione e la valorizzazione della donna nella società italiana» (p. 137).

Il volume dell'Ascenzi merita di essere letto anche perché è ricco di inserti documentali. Vi è infatti un'ampia Appendice, che raccoglie alcune delle opere narrative oggetto della ricerca portata avanti dall'A. Ciò che rende particolarmente stimolante il volume è anche l'ampio spettro fornito dall'analisi delle testimonianze di cronaca, delle disposizioni di leggi e degli scritti narrativi.

Concetta Coretti

TOMMASO D'AQUINO

LA LEGGE DELL'AMORE. LA CARITÀ E I DIECI COMANDAMENTI

La cura di **GIORGIO MARIA CARBONE**,
Bologna, Edizioni Studio Domenicano, 2013, 120, € 10,00.

In una lettera del 4 maggio 1793 inviata a Carl Friedrich Stäudlin, professore di teologia a Gottinga, il celebre filosofo Immanuel Kant scriveva: «Il progetto che mi incombeva, e che avevo formulato già da molto tempo, era di elaborare il campo della filosofia pura. Esso mirava alla soluzione di questi tre problemi: 1) Che cosa posso sapere? (metafisica); 2) Che cosa debbo fare? (morale); 3) Che cosa mi è lecito sperare? (religione)».

Risulta davvero impressionante la somiglianza di queste parole con quanto sostiene san Tommaso d'Aquino all'inizio di una delle sue trentuno conferenze recentemente raccolte a cura del domenicano Giorgio Maria Carbone nel volume intitolato *La legge dell'amore*. Afferma infatti il Dottore Angelico: «Tre cose sono necessarie all'uomo per salvarsi, e cioè la conoscenza delle verità da credere, la conoscenza delle realtà da desiderare e la conoscenza delle azioni da compiere».

Oltre sette secoli prima che il pensatore di Königsberg enunciasse il suo programma di ricerca, l'Aquinate ne aveva indicato uno simile, dirigendo la propria attenzione verso tre ambiti davvero decisivi: quello teoretico, legato alla scoperta e al possesso della verità; quello morale, caratterizzato dalla scelta del retto comportamento; e infine, quello della speranza, che ci spinge a volere ciò che può darci una soddisfazione autentica.

Certo, a differenza di quelle di Kant, le parole di san Tommaso appaiono dominate da una chiara preoccupazione religiosa, segnatamente cristiana. Non a caso egli, spiegando a che cosa si riferisca quando fa menzione delle

tre cose necessarie per ottenere la salvezza, afferma: «La prima è insegnata nel simbolo degli articoli di fede, la seconda nella preghiera del Signore, cioè nel *Padre Nostro*, e la terza nella legge».

E la legge a cui l'Aquinate pensa si presenta suddivisa in quattro tipi. La prima è la legge naturale, sopra la quale il diavolo «ha seminato» la legge della concupiscenza; poi vi è la legge consegnata da Dio a Mosè, a cui segue infine la legge dell'amore, promulgata da Cristo nel Vangelo. San Tommaso non ha dubbi nel ricondurre i dieci comandamenti a uno solo, quello dell'amore. All'inizio dell'undicesima conferenza, leggiamo: *Tota lex Christi pendet a caritate* («Tutta la legge di Cristo dipende dalla carità»), e — commenta il curatore — «dall'unica legge dell'amore di Cristo fluiscono come due radici, l'amore verso Dio e l'amore verso il prossimo, e da queste due radici si manifestano come dei rami, i dieci comandamenti».

È impossibile ricostruire con certezza la data e il luogo in cui queste conferenze furono tenute. Certo è che sono giunte sino a noi grazie all'opera di fra' Pietro di Andria, che le trascrisse rapidamente mentre san Tommaso le pronunciava. E non è un merito di poco conto, perché questi testi tomistici brillano per chiarezza, concisione — sebbene, quanto all'ampiezza, vi sia disomogeneità fra le varie conferenze — e aderenza all'esperienza quotidiana. San Tommaso, infatti, non disdegna di ricorrere a esempi tratti dalla vita comune per spiegare le grandi verità della fede cristiana e dell'agire che da esse trae ispirazione: un agire imperniato sulla legge dell'amore, la quale, fra i tanti effetti positivi, ha anche quello di condurre l'uomo alla felicità.

Maurizio Schoepflin

GIOVANNI DI GIANNATALE

L O STUDIO TEOLOGICO DEI PASSIONISTI DI
SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA

Teramo, San Gabriele Edizioni, 2010, 296, s.i.p.

ID.

I PASSIONISTI A GIULIANOVA (1858-1866)

Teramo, San Gabriele Edizioni,
2013, 256, € 12,50.

Lo Studio teologico dei Passionisti di San Gabriele dell'Addolorata e I Passionisti a Giulianova (1858-1866) del prof. Giovanni Di Giannatale rappresentano due preziosi tasselli di pregevole fattura e di piacevole lettura che colmano e arricchiscono aspetti significativi della storia dei passionisti nel territorio di Teramo. Le